

Dir. Resp.: Luciano Fontana

UCCISI 16 UFFICIALI DI HAMAS

## Tra israeliani e palestinesi la guerra «senza tregua»

Tre giorni di conflitto. Il segretario dell'Onu António Guterres si dice «gravemente preoccupato» dalla prospettiva di «una guerra vera e propria». Un migliaio i razzi già sparati da Hamas verso Gerusalemme e Tel Aviv, mentre i jet di Israele hanno colpito Gaza. Sei i morti israeliani, oltre 60 quelli palestinesi. Il ministro della Difesa israeliano Gantz: avanti senza tregua.

alle pagine 10 e 11  
Gaggi, Muglia, Serafini

# Israele, la guerra entra nelle città Uccisi 16 comandanti di Hamas

Netanyahu: «Non è che l'inizio». I morti a Gaza salgono a 65, sei quelli dello Stato ebraico



Sono molto preoccupato per quanto sta accadendo in Israele e nei territori palestinesi. L'Onu lavora per un'urgente de-escalation

António Guterres, Segretario Generale Onu

Ancora bombe, missili, morti e distruzioni: un migliaio di razzi sparati da Hamas verso Israele, centinaia di attacchi aerei dello Stato ebraico su case e strade della Striscia di Gaza. L'escalation non cessa e la situazione è tesa nelle comunità di alcune città israeliane. Al terzo giorno di fuoco il segretario generale dell'Onu António Guterres si dice «preoccupato» dalla prospettiva di «una guerra vera e propria». Il bollettino, per ora: 400 feriti tra i palestinesi e un centinaio tra gli israeliani secondo i rispettivi governi; sei morti israeliani e almeno 65 palestinesi. Tra loro c'erano 14 bambini. E sul fronte israeliano uno di 6 anni è rimasto ucciso a Sderot.

Hamas conferma l'annuncio di poche ore prima del premier Benjamin Netanyahu che i raid israeliani di ieri su Gaza hanno ucciso 16 «ufficiali graduati» del movimento paramilitare, tra cui il comandante della brigata locale. Il leader di Hamas Ismail

Haniyeh ha risposto che «il confronto con il nemico non ha una fine prevista», facendo eco alle parole del capo di stato maggiore israeliano Avigdor Lieber, che aveva ordinato a «tutti i comandi di prepararsi a un conflitto esteso e senza limiti di tempo». «Non è che l'inizio», ha detto Netanyahu. «Israele», ha aggiunto il ministro della difesa Benny Gantz, «non è pronto a una tregua».

E mentre i razzi di Hamas vengono intercettati dallo scudo Iron Dome (secondo l'esercito l'85%), Israele accusa Hamas di avere annidato i propri quartieri generali nel mezzo dei centri abitati, dove si trova gran parte dei 500 obiettivi militari colpiti negli ultimi due giorni, tra cui un palazzo di dieci piani che sarebbe stato sede dell'«intelligence» del movimento.

E più esplosiva — e per il governo di Netanyahu più difficile da gestire dei razzi di Hamas, secondo l'analista americano Jonathan Schanzer su Twitter — è la situazione

delle città israeliane dove la popolazione è mista e la convivenza più stretta, come Bat Yam e il villaggio di Lod dove da ieri è stato dichiarato lo stato di emergenza con centinaia di arresti. Da due notti i residenti arabi attaccano quelli che possono riconoscere come ebrei e martedì notte hanno dato fuoco a una sinagoga. Parla di «pogrom» l'ex presidente del Parlamento israeliano Reuven Rivlin, che con la stessa parola aveva condannato gli estremisti ebrei in passato. Ora è indignato con i deputati arabi: «Il loro silenzio è inaccettabile quanto il sostegno al terrorismo e ai disordini». Ayman Odeh, alla



guida della formazione araba più grande, invita a «continuare le proteste senza danni a persone e proprietà».

Sempre a Lod, martedì, un uomo armato ha sparato contro una folla di arabi, uccidendo il trentatreenne Musa Hasuna: il suo arresto ha aizzato i ministri di Netanyahu. I disordini si sono estesi ad Acri, la fortezza sulla costa a nord, a Ramle e a Jaffa che fa parte della municipalità di Tel Aviv. Lo stato di emergenza permette al capo della polizia di imporre il coprifuoco per domare quella che Netanyahu definisce «anarchia»: «Dobbiamo proteggere la nazione dai nemici all'esterno e dai rivoltosi all'interno».

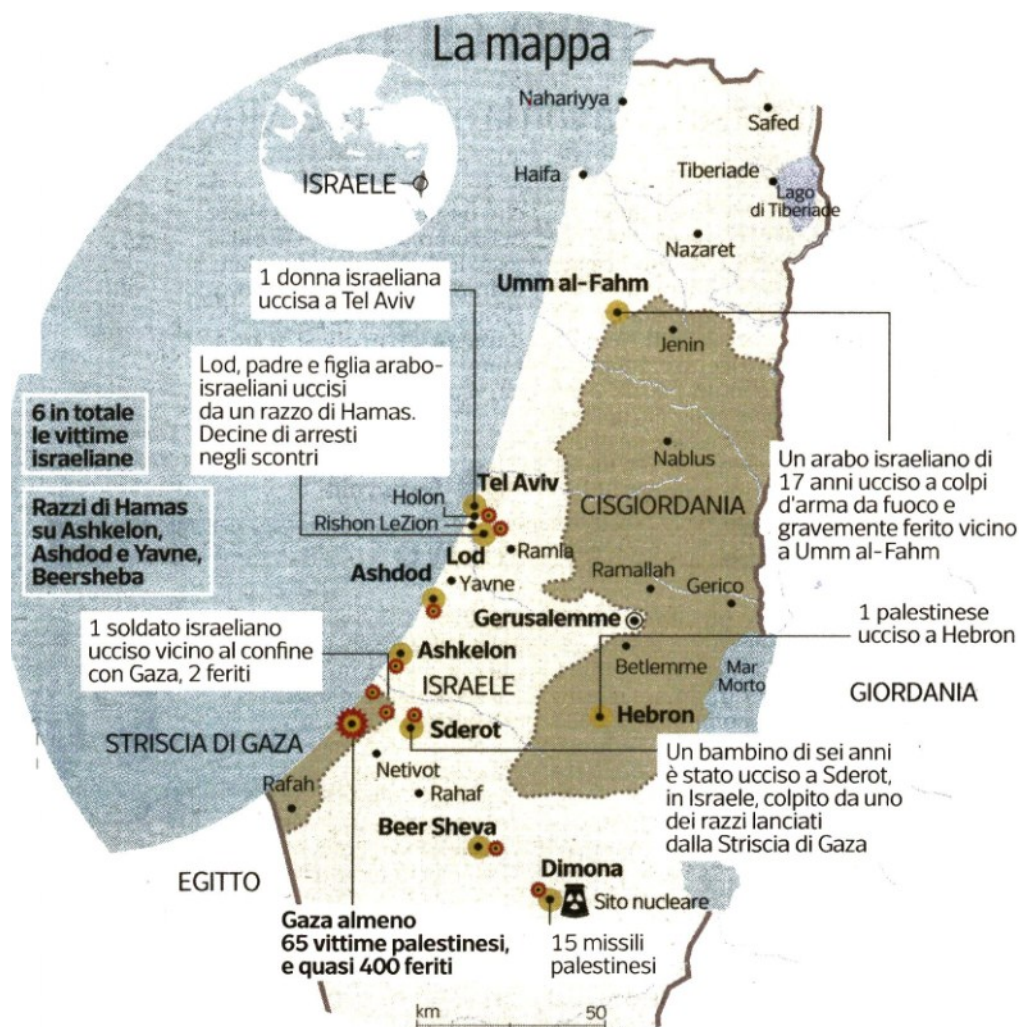
**D. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**500**  
**obiettivi militari**  
colpiti nella striscia di Gaza nelle ultime 72 ore dai raid aerei dell'esercito israeliano. Da parte palestinese sono partiti, denuncia Tel Aviv, circa mille razzi verso Israele

**14**  
**bambini**  
rimasti uccisi nella Striscia negli ultimi due giorni, nel conto delle vittime da parte palestinese. Un bambino israeliano di sei anni è morto colpito da un razzo a Sderot

**100**  
**feriti israeliani**  
È il bilancio provvisorio diffuso ieri dalle autorità israeliane, che denunciano anche sei morti. Da parte palestinese sarebbero 65 le vittime e circa 400 i feriti





Il sistema antimissilistico israeliano

**La parola**

**IRON DOME**

Il sistema di difesa usato da Israele contro i razzi (ne avrebbe intercettati finora l'85%) usa radar, sensori e un sistema di analisi che permettono una buona difesa contro testate sparate da medie e lunghe distanze. Ma intercettare un razzo può costare 50 mila dollari.



**Macerie**

La fuga tra le macerie a Gaza City dopo un attacco aereo israeliano che ha distrutto un edificio a più piani nel secondo giorno di raid. Secondo l'ultimo conteggio i morti a Gaza sono stati 65, tra cui 14 minori (Abed/Afp)



Sottoterra Un rifugio antiaereo a Tel Aviv durante un'offensiva di razzi

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994